

Azione Cattolica Italiana

Questo è il tempo

La gioia dell'incontro

Percorso formativo per gruppi
adulti giovani, adulti, coppie, adultissimi



eve

Progetto: Maria Graziano, Paolo Trionfini, don Giuseppe Masiero

Hanno collaborato: Gianfranco e Roberta Agosti, Titty Amore, Lucia Angelini, Nico Arcieri, Maurizio e Daniela Bellomaria, don Guido Benzi, Mariangela Borasi, Silvia Correale, Vito Culotta, don Antonio Dente, Walter Fratticci, Gabriella Iavernaro, Franca Marchi, Vito Pongolini, Caterina Pozzato, Anna Proserpio, Giovanni Puggioni, Pasquale Ribatti, Laura Rozza, Luisella Siviero, Valentina Soncini, Anna Maria Tibaldi, Maria Grazia Tibaldi, Carla Tilli, Adriano Tonda, Lucio Turra, Sergio Visconti, Rita Visini.

Per i brani biblici riportati in questo volume è stata utilizzata la traduzione della CEI, ©Fondazione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena", Roma 2008, per gentile concessione.

Immagini: Archivio ACI

Gli editori sono a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile rintracciare in sede di preparazione dell'opera.

Progetto grafico e impaginazione: Redazione AVE

Imprimatur del Vicariato di Roma del 22 maggio 2009

© 2009 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it - info@editriceave.it

Finito di stampare nel mese di giugno 2009
presso Arti Grafiche Srl - Pomezia (Rm)
[0.0]

ISBN 978-88-8284-533-9

PRESENTAZIONE

Gli orientamenti programmatici, che privilegiano in questo triennio gli orizzonti della santità, della cura educativa, della passione per il bene comune, definiscono le coordinate del percorso formativo per i gruppi adulti.

Nell'anno in corso, l'attenzione della proposta associativa si concentra sul tema delle relazioni: la santità laicale diventa un cammino che matura all'interno di una comunità familiare, associativa, parrocchiale..., grazie a una rete di relazioni autentiche, arricchite continuamente dal dialogo e dall'incontro con gli altri.

Come l'intera proposta formativa, il percorso continua a strutturarsi sul vangelo dell'anno che è quello di Luca. La lettura pastorale-ecclesiale del testo evangelico ci conduce a stare nella storia di tutti, riconoscendo con occhi nuovi i segni della salvezza di volta in volta rivelati dall'incontro con il Signore che ci apre ad ulteriori incontri.

Lo slogan che tradizionalmente esprime il metodo per procedere in gruppo - «Dalla vita alla Parola, dalla Parola alla vita» - può sintetizzare anche la coordinata di fondo del percorso: Dio non ha finito di fare storia di salvezza; quando pensiamo ai drammi personali, sociali e politici del nostro tempo, noi crediamo che Dio può trasformare questa storia in storia di salvezza. La Sua promessa, come per il popolo dell'alleanza, è condurre il nostro tempo verso una pienezza di vita che è il Regno di Dio. Siccome la drammaticità dell'esistenza può indurci a pensare che la promessa di Dio non si avveri, ripartiamo dall'incontro con la Parola: è il Signore che ci educa a vedere con i suoi occhi. Per la cura di noi stessi e delle persone che ci sono affidate, in quanto adulti, impariamo in questo modo a leggere la sapienza di Dio, i segni della Sua presenza in questa realtà che sembra insipiente; solo così possiamo essere profeti nell'umanità di oggi, assetata di speranza. Da questa consapevolezza di fondo scaturisce l'esigenza di rivisitare il nostro tempo come un tempo di stupore, a partire dall'incontro sorprendente dell'episodio dell'Annunciazione; come un tempo di ricerca, a partire dalla domanda che Giovanni Battista formula a Gesù tramite due discepoli; come tempo di perdono, secondo quanto si vince dall'incontro atteso del padre con il figlio "prodigo"; come tempo di restituzione, che si sperimenta nell'incontro liberante di Zaccheo con Gesù; come tempo di annuncio, dopo l'evento della Risurrezione.

Basandosi sulla verifica dell'utilizzo del testo, l'équipe che lo elabora, composta come di consueto da responsabili e assistenti provenienti da varie diocesi italiane, quest'anno ha operato, inoltre, alcune scelte.

Per corrispondere all'esigenza di chiarezza, il testo si correda di una parte introduttiva più ampia, una «bussola» che approfondisce le note di metodo proposte negli anni precedenti: si offrono subito agli animatori e agli adulti le indicazioni per orientarsi nell'uso dello strumento. La struttura del sussidio è illustrata in questa parte. Qui vorremmo solo evidenziare qualche attenzione in merito: lo spazio particolare riservato alla Dottrina sociale della Chiesa, anche per accompagnare la fase di preparazione della 46^a Settimana sociale dei cattolici italiani; gli esercizi di laicità che, a partire dalla vita, intendono innescare processi di discernimento personale e/o di gruppo; la sostituzione dell'itinerario liturgico con due momenti, il primo costituito da una preghiera allo Spirito Santo che introduce ogni unità, il secondo che si compone di invocazioni che trasformano in preghiera quanto può essere emerso a conclusione di ogni tappa del percorso.

La copertina del testo, infine, intende evocare i contenuti del percorso tratteggiato con l'opera grafica nella quale campeggia un cielo notturno che si sta aprendo all'alba, incontrandosi con tanti orologi in movimento, intesi come storie personali che si affiancano e camminano insieme.

Dio incontra questi tempi, queste storie: questo è il tempo... della salvezza, in cui proprio noi, e gli altri con noi, siamo chiamati alla pienezza di vita, alla gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli. Per vivere in pienezza, è necessario un sano discernimento su come impieghiamo il nostro tempo, che ci faccia comprendere più profondamente per cosa o per chi stiamo spendendo la nostra vita, perché soprattutto noi adulti abbiamo consapevolezza che il tempo è vita! Quest'anno, dunque, più che mai non abbiamo tempo da perdere...

Buon cammino!

INDICE

Presentazione	p.	3
LA BUSSOLA: ORIENTARSI NEL TESTO	p.	7
- Punti fermi di un progetto adulti	p.	7
- <i>Questo è il tempo. La gioia dell'incontro</i>		
L'idea di fondo	p.	19
- Cinque tappe e struttura comune del testo	p.	22
IL VANGELO DI LUCA		
MAPPA PER IL NOSTRO VIAGGIO DI CREDENTI	p.	38
È TEMPO DI STUPORE		
UN INCONTRO SORPRENDENTE	p.	45
I sezione: Dalla vita alla Parola	p.	47
II sezione: Dalla Parola alla vita	p.	57
III sezione: Riflessi della cultura	p.	63
È TEMPO DI RICERCA		
UN INCONTRO VERO	p.	77
I sezione: Dalla vita alla Parola	p.	79
II sezione: Dalla Parola alla vita	p.	89
III sezione: Riflessi della cultura	p.	96
È TEMPO DI PERDONO		
UN INCONTRO ATTESO	p.	111
I sezione: Dalla vita alla Parola	p.	113
II sezione: Dalla Parola alla vita	p.	123
III sezione: Riflessi della cultura	p.	130
È TEMPO DI RESTITUZIONE		
UN INCONTRO LIBERANTE	p.	143
I sezione: Dalla vita alla Parola	p.	145
II sezione: Dalla Parola alla vita	p.	153
III sezione: Riflessi della cultura	p.	161
È TEMPO DI ANNUNCIO		
UN INCONTRO DECISIVO	p.	175
I sezione: Dalla vita alla Parola	p.	177
II sezione: Dalla Parola alla vita	p.	186
III sezione: Riflessi della cultura	p.	196



**È TEMPO DI STUPORE
UN INCONTRO SORPRENDENTE**



In preghiera

Preghiera corale allo Spirito Santo

Tu, o vergine Maria, sei stata tempio dello Spirito Santo, perché lo hai accolto con animo sereno e disponibile. Solo la fede ti ha permesso di credere alla sua azione straordinaria e impossibile a ogni ragione umana.

Ti sei abbandonata e ti sei fidata e affidata alla forza straordinaria del suo amore e hai collaborato con tutte le tue forze per permettere l'Incarnazione redentrice.

O madre nostra, durante tutta la vita, hai sempre ascoltato la sua voce, non sempre facile a discernere e attuando tutti i suoi insegnamenti hai svolto con coraggio il compito che ti era stato affidato.

Aiutaci ad accogliere lo Spirito con la stessa tua disponibilità e a comprenderlo nel segreto del cuore, per attuare le sue ispirazioni e i suoi consigli.

Insegnaci a scoprire la via che ci rende docili ai suoi insegnamenti e a dare la collaborazione adeguata alla sua azione nella nostra storia.

Il tuo esempio, o vergine Madre, ci spinga a ricevere con pienezza lo Spirito Santo e a non perdere nulla della sua venuta nel nostro cuore.

Rendi vivo il desiderio di accogliere tutti i suoi doni, perché attraverso di noi giungano a tutti quelli che per tanti motivi incontriamo sulle nostre strade e trasferisci in noi la gioia che era nel tuo cuore, quando lo Spirito Santo liberamente irrompeva inaspettatamente nella tua vita.

È TEMPO DI STUPORE UN INCONTRO SORPRENDENTE

La nostra storia prende le mosse dall'iniziativa di Dio e dal suo desiderio di non trattenere il suo amore. Così iniziò la storia del mondo, pensata per essere espressione di comunione tra Dio e l'uomo, il quale sulla terra è «l'unica creatura che Iddio abbia voluto per se stessa, e che si ritrova pienamente mediante un dono sincero di sé» (*Gaudium et Spes*, n. 24). Così è iniziata la storia del Figlio fatto uomo, attraverso una relazione impensabile tra Dio e la giovane promessa sposa.

Lo Spirito Santo rende possibile l'impossibile all'uomo.

In questa relazione dai molteplici aspetti - tra Dio e Maria, tra Dio Padre e il Figlio che si incarna, tra il Figlio di Dio e colei che è divenuta Madre di Dio - si può cogliere il senso ultimo della nostra storia e del nostro vivere, realtà non soggette a un cieco destino, ma aperte alla pienezza per la quale sono state create.

DALLA VITA ALLA PAROLA

INTERROGHIAMOCI

All'incirca una trentina di anni fa, una canzone di Francesco Guccini cantata dai Nomadi fu al centro della scena culturale della società italiana non solo per la bellezza della musica, ma ancor più per il contenuto delle sue parole.

La canzone si intitolava *Dio è morto* e cantava l'assenza di Dio dalla vita degli uomini. Il cantautore non intendeva esaltare l'ateismo, quanto piuttosto denunciare la brutalità degradata di un'esistenza dalla quale Dio risultava lontano.



Ecco le prime due strofe del testo:

Si potrebbe ascoltare la canzone.

«Ho visto

La gente della mia età andare via

Lungo le strade che non portano mai a niente

Cercare il sogno che conduce alla pazzia

Nella ricerca di qualcosa che non trovano nel mondo che hanno già

Lungo le notti che dal vino son bagnate

Dentro le stanze da pastiglie trasformate

Lungo le nuvole di fumo, nel mondo fatto di città.

Essere contro o ingoiare la nostra stanca civiltà

E un Dio che è morto

Ai bordi delle strade Dio è morto

Nelle auto prese a rate Dio è morto

Nei miti dell'estate Dio è morto.

Mi han detto che questa mia generazione ormai non crede

In ciò che spesso han mascherato con la fede

Nei miti eterni della patria o dell'eroe

Perché è venuto il momento di negare tutto ciò che è falsità

Le fedi fatte di abitudini e paura

Una politica che è solo far carriera

Il perbenismo interessato, la dignità fatta di vuoto

L'ipocrisia di chi sta sempre con la ragione e mai col torto

E un Dio che è morto

Nei campi di sterminio Dio è morto

Coi miti della razza Dio è morto

Con gli odi di partito Dio è morto».

I contenuti di questa canzone si rivelano come profetici quando intravedono, nella lontananza di intuizioni "folli", quanto ai nostri giorni può diventare il modo ordinario di vedere la realtà. Molte persone, infatti, pensano che Dio non c'è o, se c'è, si disinteressa di noi. E le vicende drammatiche dei nostri tempi sembrano confermarlo: guerre senza limiti di violenza, stupri etnici, massacri di massa, violenze quotidiane.